

UNIONE EUROPEA
DEI FUNZIONARI GIUDIZIARI



CON STATUTO PARTECIPATIVO
PRESSO
IL CONSIGLIO D'EUROPA

ASSOCIAZIONE CULTURALE “NUOVA GIUSTIZIA”

Via Serio, 4 – 35135 PADOVA
Tel. 00393483813468

IL LIBRO BIANCO PER UN “CANCELLIERE PER L’EUROPA” (presentato al Congresso E.U.R. di Malaga il 15 settembre 2016) (estratto liberamente tradotto dalle versioni in francese ed inglese)

Capitolo VI

Effetti positivi del trasferimento di competenze al “Cancelliere per l'Europa” nell'era del cambiamento

A) Lo spazio europeo di giustizia nell'era del cambiamento

Nell'era del cambiamento, lo spazio europeo di giustizia deve confrontarsi con un gran numero di sfide alle quali è opportuno rispondere con una risposta equilibrata. Nelle conclusioni della riunione del 26-27 giugno 2014 il Consiglio d'Europa rievoca la necessità di prendere delle misure politiche coerenti e prevede delle riforme strutturali (EUCO 79/14, punti 1 e 5). La trasposizione uniforme degli strumenti esistenti deve costituire una priorità particolare (EUCO 79/14, punto 3). Lo spazio di diritto europeo deve promuovere dei concetti che permetteranno di fare fronte all'era del cambiamento. Ed è precisamente nell'era del cambiamento che sono necessari degli sforzi particolari per realizzare uno degli obiettivi principali dell'Unione Europea. È la visione ordinata di un spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia come previsto dall'articolo 3 capoverso 2 del Trattato dell'Unione Europea nella versione di Lisbona e dall'articolo 67 alinea 1 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE). L'Unione Europea non mette solamente a disposizione dei suoi cittadini un tale spazio ma lo costituisce. La conclusione di accordi di associazione supplementari tra l'Unione Europea e altri paesi dimostra che la comparsa di una tale visione ordinata non è interrotta. L'ammissione e l'adesione di altri paesi europei fa vedere che lo spazio di giustizia si è ingrandito in modo continuo ma anche che la ricerca di una cornice comune di riferimento per un diritto civile europeo e l'armonizzazione crescente dei sistemi giudiziari nazionali sono la prova degli sforzi in vista della creazione di un spazio democratico, basato sullo stato di diritto e sociale alla ricerca di sé e che rappresenta l'avvenire dell'Europa. Sempre più cittadini dell'Unione Europea cercano e trovano un accesso alla giustizia a livello nazionale ed

internazionale. Per essere persuasi di ciò, basta porre lo sguardo sul regolamento europeo relativo all'insolvenza, al titolo esecutivo europeo, all'ingiunzione di pagare europea, ai piccoli crediti, alla cooperazione in materia di affari di alimenti, alle successioni, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale ed al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile. Il progetto di una Procura europea deve ugualmente essere accelerato secondo l'articolo 86 TFUE, progetto importante per una migliore protezione degli interessi finanziari dell'Unione Europea. Sul piano europeo, l'istituzionalizzazione giudiziaria progredisce come il numero delle procedure transfrontaliere. L'adagio secondo cui *il diritto non si ferma alle frontiere* è ormai sperimentato da tutti gli attori nel mondo della giustizia.

Le sfide nell'era del cambiamento così come l'allargamento successivo dello spazio europeo di giustizia determinano un aumento costante del carico di lavoro dei tribunali ed una sollecitazione delle risorse della giustizia sempre più importante. Una durata troppo lunga delle procedure, un difetto di equità e la perdita di fiducia in seno alla popolazione sono i pericoli che il cambiamento può provocare. Si devono combattere tali tendenze. Un carico di lavoro aumentato dei tribunali può provocare problemi di bilancio e diffondersi in modo generale al bilancio degli stati. Precisamente nell'era del cambiamento la soluzione di problemi strutturali diventa essenziale come ha constatato il Commissario europeo Vera Jourová in occasione della presentazione del rapporto UE 2015: *"Un sistema giudiziario ad alto rendimento costituisce il pilastro fondamentale di ogni democrazia. Le riforme della giustizia giocano un ruolo preponderante nel rafforzamento dei valori comuni dell'Unione e nella creazione di un spazio favorevole all'investimento necessario ad una crescita duratura."*

Sono necessari concetti di politica giudiziaria atti a indirizzare il cambiamento e a sostenere l'allargamento dello spazio di giustizia. Vi è l'esigenza di concetti che possano contribuire ad un maggiore consolidamento.

La creazione di un Rechtspfleger/Greffier per l'Europa, evocata per la prima volta da Thomas Kappl, ora presidente onorario dell'EUR, come organo indipendente dell'organizzazione giudiziaria, è uno di tali concetti. La creazione di un Rechtspfleger/Greffier per l'Europa contribuisce alla stabilizzazione di un sistema giudiziario efficiente. Contribuisce anche in modo consistente al consolidamento dei sistemi giudiziari. La storia più che centenaria del Rechtspfleger in Germania, per esempio, ha dimostrato che esso si è rivelato il garante sicuro e flessibile delle strutture giuridiche efficienti. Il suo eccezionale campo di competenze, la sua autonomia e la sua indipendenza così come la sua collaborazione effettiva con altri organi del sistema giudiziario come i giudici ed i procuratori ne sono la dimostrazione. La sua flessibilità gli permette di affiancare i processi di cambiamento e di portare delle prestazioni di integrazione maggiori. La creazione del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa costituisce la risposta da portare sul piano delle politiche giudiziarie nell'era del cambiamento. Attraverso la creazione del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa, l'Unione Europea si mobilita su un concetto particolarmente coerente per affrontare le sfide attuali e future. Degli organi di decisione autonoma ed indipendente, che dispongono di un'incomparabile specializzazione, sono richiesti affinché possano agire su differenti livelli di responsabilità. È per questa ragione che il Rechtspfleger/Greffier per l'Europa non si deve vedere come concorrente del giudice e del procuratore.

In qualità di organo dell'organizzazione giudiziaria il “cancelliere” costituisce il secondo pilastro del terzo potere. Le proposte di M. Guy DEVEL, ex direttore generale degli affari giuridici del Consiglio dell'Europa nel 2001, nella sua prefazione allo studio comparativo sulle funzioni e gli statuti dei Greffiers/Rechtspfleger pubblicato dall'E.U.R., conservano una validità permanente: "Il cancelliere di giustizia è uno dei garanti dell'efficacia della giustizia. I suoi compiti non-giurisdizionali e giurisdizionali contribuiscono a migliorare il funzionamento della giustizia, con riferimento al rispetto delle procedure giudiziali ed alla loro velocizzazione."

È perciò conseguente e logico che la CEPEJ, Commissione europea per l'efficacia della Giustizia, nel suo rapporto "Sistemi Giudiziari europei 2014 - dati 2012" dedica un capitolo specifico al “cancelliere” (Rapporto CEPEJ precitato, pagina 182). In esso si evidenzia che in 16 paesi europei il Rechtspfleger /Cancelliere o i funzionari simili contribuiscono in modo notevole alla funzionalità ed all'efficacia dello spazio giudiziario europeo. Sono menzionati: Germania, Austria, Bosnia-Erzegovina, Estonia, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Georgia, Ungheria, Irlanda, Islanda, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svizzera.

Secondo l'E.U.R., sarebbe conveniente aggiungere gli altri Stati membri: la Francia, la Norvegia, la Romania, la Svezia, la Finlandia, il Belgio, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi ed il Portogallo, nonché i membri associati Giappone, Marocco e Corea del Sud.

B) Una giustizia efficiente nell'era del cambiamento

Il trattato di Lisbona costituisce il riferimento di politica giudiziaria più importante per l'integrazione europea. Nell'era del cambiamento la programmazione del trattato costituisce rispettivamente un'importanza sia elementare che esistenziale: cooperare in modo più stretto e più completo per potersi adattare più facilmente e più velocemente ai cambiamenti. Alcune cooperazioni più strette significano in questo contesto che il proprio campo di azione può essere allargato sensibilmente. La cooperazione conduce finalmente al consolidamento. Il fatto che il trattato di Lisbona nel suo articolo 3 capoverso 2 (TUE), pone la visione ordinata di un spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia prima della realizzazione del mercato interno secondo l'articolo 3 capoverso 3 (TUE) non costituisce un antagonismo ma è il risultato solamente ed unicamente dei risultati e dei progressi in campo giudiziario del passato. Se il diritto pretende di essere un aggregato del cambiamento, (Mark Leonhard, “Perché l'avvenire appartiene all'Europa”, pagina 65), può essere anche il motore del cambiamento. Nel momento attuale i sistemi giudiziari nazionali si confrontano particolarmente con la necessità di trovare una risposta flessibile e veloce alle sfide politiche. A questo riguardo il Rechtspfleger si è rivelato essere un vettore particolarmente importante a causa della sua formazione universale e qualificata, un fattore di consolidamento importante in seno alla giustizia, all'occorrenza a fianco ai giudici, ai procuratori ed ai notai. Il suo importante campo di competenze e di responsabilità ed il suo statuto permettono al Rechtspfleger di definire una gran parte degli affari giudiziari pendenti. In questo modo il Rechtspfleger contribuisce a portare un valore aggiunto alla dimensione istituzionale della collaborazione. Il suo potenziale è lontano dall'essere sfruttato completamente nelle procedure europee.

Il trattato di Lisbona prevede che la cooperazione semplificata rinforzata è parte dell'integrazione (articolo 20 in relazione con l'articolo 326 TFUE). La cooperazione rinforzata deve essere messa in opera in tutti i campi politici ivi compreso in quello della giustizia. Non sono solamente i cittadini dell'Unione Europea che cercano e trovano il diritto, ma anche i sistemi giudiziari dei differenti stati che comunicano sempre più tra loro ed in misura tale da porre la giustizia davanti ad una sfida. La rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, la rete giudiziaria europea in materia penale, il portale giuridico europeo e l'atlante giudiziario europeo in materia civile sono degli esempi. Le proposte di Jacques Barrot nel comunicato stampa della Commissione europea del 23.06.2008 sono diventati una realtà: *"La rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale è lo strumento centrale per fare dell'Europa un spazio di giustizia in materia civile nel quale le autorità ed i tribunali dei paesi membri collaborano in modo efficiente. Questo spazio noi andiamo a realizzarlo passo dopo passo, pietra dopo pietra al servizio dei nostri cittadini. "*

Un processo integrato si evolve sempre più verso un paradigma di sistemi giudiziari nazionali. La ricerca dell'interoperabilità dei sistemi giudiziari nazionali si evidenzia sempre più spesso e non solamente nello scambio di dati tra zone di confine. Sono da menzionare i piani che mirano alla istituzionalizzazione e alla creazione di un parquet europeo secondo l'articolo 86 TFUE. Passo dopo passo il superamento della nazionalizzazione della giustizia in Europa è messo in opera, non senza porre altre sfide, poiché nell'era del cambiamento i bilanci della giustizia sono particolarmente sollecitati. Questo conduce ad un carico di lavoro sempre più pesante nei tribunali. L'introduzione di un Rechtspfleger/Greffier per l'Europa costituirà un contributo importante per la stabilizzazione ed il consolidamento dei sistemi giudiziari. Infine, proseguendo nel consolidamento dei sistemi giudiziari, si possono estendere fin da ora ai "cancellieri" dei campi di attività che non sono specifici della competenza di un giudice o di un procuratore. La pratica giudiziale di certi paesi membri ha riservato inoltre fin da ora al Rechtspfleger il suo posto nel campo della comunicazione tra i sistemi giudiziari. Così realizzando non solo un contributo importante per la realizzazione del diritto ma anche un apporto per il funzionamento unificato del mercato interno. L'articolo 81 capoverso 2 (TFUE) è a questo riguardo particolarmente chiaro nella misura in cui mira alla connessione tra una giustizia efficiente ed un mercato interno efficiente. Questa concezione è conforme alle conclusioni del Consiglio d'Europa nella sua riunione del 26/27 giugno 2016: "Una politica europea ben concepita in materia di giustizia contribuirà alla crescita economica permettendo alle imprese ed ai consumatori di beneficiare di un ambiente naturale affidabile in seno al mercato interno" (EUCO 79/14, pagina 5).

A questo riguardo bisogna tener conto delle differenti tradizioni giuridiche dei paesi membri (articolo 67 capoverso 1 TFUE). La storia giuridica più che centenaria e coronata di successo del Rechtspfleger ha contribuito alla tradizione giuridica europea, ma è anche una tradizione che rivela un particolare potenziale per il futuro nell'era del cambiamento.

C. L'accesso alla giustizia nell'era del cambiamento

L'Unione Europea facilita l'accesso al diritto, l'accesso alla giustizia (articolo 67 capoverso 4 TFUE). L'Unione Europea ha l'obbligo di prendere delle misure che garantiscano un accesso effettivo al diritto (articolo 81 capoverso 2 - e TFUE). Il programma de L'Aia che prevede il rafforzamento della libertà, della sicurezza e del diritto nell'Unione Europea, adottato il 4-5 novembre 2004, (ABI C 53 della 03.03.2005 pagina 1), ne ha fissato la base. L'edizione 2015 del documento Giustizia dell'UE dispone, in questo contesto, che: "L'accesso ad un sistema di giustizia effettiva costituisce un diritto fondamentale che è alla base delle democrazie europee e che è riconosciuto dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri" (Documento Giustizia 2015 UE, introduzione).

Garantire questo accesso è sul piano concettuale un passo da realizzare. Il problema della realizzazione dell'accesso al diritto, dell'accesso alla giustizia, costituisce attualmente e nell'avvenire una preoccupazione della pratica giuridica. Garantire l'accesso al diritto, l'accesso alla giustizia, nell'era del cambiamento necessita di programmi di politica giudiziale particolarmente coerenti che realizzino il più possibile una prossimità ai cittadini.

Il Rechtspfleger/Greffier per l'Europa costituisce il modo per realizzare tali programmi in accordo con l'agenda giuridica dell'Unione Europea.

La realizzazione di questa figura professionale, che ha già dato prova degli effetti positivi della sua attività, risponde alla missione di politica giudiziale dell'Unione Europea che è di prendere delle decisioni chiare e vicine al cittadino. La pratica giuridica dimostra che le procedure condotte o seguite dai Rechtspfleger si caratterizzano per essere molto vicine al cittadino. In ogni fase della procedura il Rechtspfleger inizia un dialogo con l'interessato. Non si può raggiungere una maggiore prossimità o una maggiore simmetria a livello informativo. In questo modo il Rechtspfleger aiuta a rinforzare la posizione del cittadino. Il Rechtspfleger permette così al cittadino di recuperare il suo denaro, rilascia dei certificati per permettergli di stabilire i suoi diritti di successione, rende delle decisioni che permettono l'esecuzione forzata, tiene dei registri pubblici che possono essere consultati dai cittadini, fissa delle indennità, agisce nelle procedure di curatela e di tutela e dirige la cancelleria.

Un'idea della situazione del cancelliere dimostra che nessuna altra attività è legata tanto strettamente quanto quella del giudice e del cancelliere. Di più il Rechtspfleger è il punto di congiunzione primario ed immediato del diritto nella maggioranza dei casi che tratta in qualità di organo indipendente ed autonomo dall'organizzazione giudiziale. È il legame tra il cittadino ed i diritti. Ha risposto alle attese sul piano del diritto e della politica sociale nella misura in cui per le procedure che conduce o accompagna non c'è obbligo di nominare un avvocato (giustizia diretta). Così l'accesso del cittadino al diritto è più veloce, meno complesso e meno oneroso, cosa che riveste precisamente un'importanza centrale nel campo della volontaria giurisdizione. In questo campo il cittadino è maestro della procedura, dà l'impulso per l'inizio della procedura, il suo obiettivo e la fine. In questo campo ma anche in molti altri, conviene evitare un'asimmetria di informazioni tra il cittadino e la ricerca del diritto.

Così si potrebbe concludere che la creazione del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa contribuisce in modo essenziale a garantire l'accesso al diritto. Riprendendo i termini di Guy DEVEL: "Parimenti il cancelliere di giustizia sostiene un ruolo essenziale di *trait*

d'union tra il pubblico ed i giudici, permettendo così un migliore accesso dei cittadini alla giustizia" (Guy Di VEL - prefazione dello studio comparativo dell'E.U.R.).

D, La fiducia del cittadino nella giustizia nell'era del cambiamento

La commissione europea per l'efficacia della giustizia (CEPEJ) precisa nel suo studio n° 20 "Sistemi giudiziari europei - efficacia e qualità della giustizia", edizione 2014 (dati 2012) in quanto alla fiducia dei cittadini dell'UE nella giustizia: "Il sistema giudiziale è investito di una missione di servizio pubblico a favore dei cittadini ed i diritti degli utenti dei tribunali devono così essere protetti" (capitolo 4, pagina 92).

La misura della fiducia pubblica nei sistemi giudiziari nazionali riposa sulla conoscenza che essa costituisce un fattore determinante per la riuscita del progetto giudiziale europeo. Quello che genera una maggiore fiducia pubblica, genera generalmente anche una maggiore accettazione in seno all'Unione. Il cittadino si sente più sicuro se accede più rapidamente al diritto. Il cittadino è più soddisfatto quando la giustizia gli porta il suo aiuto per ottenere i suoi diritti. La giustizia è là per i cittadini e non l'inverso il cittadino per la giustizia. Precisamente nell'era del cambiamento conviene custodire lo spirito di questa nozione e consolidarne le basi interne. Lo sviluppo di società parallele e di una giustizia parallela avrà come risultato di non lasciare più il posto alle radicalizzazioni qualunque siano. La sicurezza interiore dell'Unione non dipende solamente da fattori esterni ma in modo essenziale da fattori interni, dall'accordo dei cittadini. Una fiducia pubblica significa una spinta maggiore per il processo di trasformazione. Al contrario un'insoddisfazione pubblica paralizza la giustizia e l'obbliga a giustificarsi in modo permanente ed ad avere una riflessione propria che necessita molto tempo e delle risorse importanti. Nell'era del cambiamento, una giustizia efficiente è di un'importanza elementare. Dei concetti di consolidamento coerente sono richiesti particolarmente per contribuire ad una maggiore fiducia pubblica. Bisogna fare appello a dei collaboratori che agendo in modo autonomo realizzino i doveri che il cambiamento impone. La risposta risiede nell'introduzione del Rechtspfleger/Greffier europeo, parte integrante dell'organizzazione giudiziale e che agisce nella prossimità immediata del cittadino. Le missioni affidate al Rechtspfleger sono determinanti così come la sua specializzazione, la sua autonomia e la sua indipendenza. Queste qualità conferiscono non solo al Rechtspfleger un posto particolare in seno alla giustizia ma anche un posto particolare ai lati dei cittadini. Si ottiene così un consolidamento dello spazio giuridico in cui il cittadino si muove. Il Rechtspfleger/Greffier europeo ha anche il dovere di garantire, di consolidare e di sviluppare lo stato di diritto democratico.

E. Valutazione della giustizia: le disfunzioni da evitare nell'era del cambiamento

La pratica giudiziale, caratterizzata da un sovraccarico di lavoro permanente e dalla durata eccessiva delle procedure troppo lunghe e che produce delle diseguaglianze importanti, conduce a danni economici ed alla perdita del bene più prezioso che un stato democratico possa avere: la fiducia del cittadino. L'articolo 6 della Convenzione europea dei Diritti dell'uomo prevede che ogni persona ha diritto a che la sua causa sia trattata in modo equo, pubblicamente ed in un termine ragionevole, da un tribunale indipendente ed imparziale. La violazione di questo articolo costituisce un violazione

dei diritti dell'uomo che può condurre a domande di indennizzo. A questo riguardo bisogna ricordare la raccomandazione del Consiglio d'Europa R 86 (12) relativa alle misure per prevenire o ridurre il sovraccarico di lavoro dei tribunali, adottata il 16 settembre 1986 dal Comitato dei Ministri. La maggior parte dei paesi europei dispongono di un sistema legale di risarcimento per fare fronte alle disfunzioni in seno alla giustizia, (rapporto del CEPEJ, edizione 2014, sistemi giudiziari europei - efficacia e qualità, pagina 197 e successive). La Corte di Giustizia Europea può anche condannare gli Stati membri a pene pecuniarie se constata la durata eccessiva delle procedure. Quindi ci si può porre la domanda se l'introduzione del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa non possa contribuire ad evitare le disfunzioni, a garantire una durata appropriata delle procedure ed a ridurre al minimo il pagamento di indennizzi. Perché l'introduzione del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa permette ai giudici ed ai procuratori di concentrarsi sul cuore delle loro missioni: il contenzioso e gli affari penali. L'introduzione del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa deve contribuire a garantire il diritto effettivo alla giustizia ed impedire una perdita di fiducia in seno alla popolazione. Ciò appare chiaramente nei contenziosi di massa in materia di esecuzione forzata o per il rilascio di un'ingiunzione di pagamento nazionale o europea ma anche in altri contenziosi di massa come la tenuta dei registri pubblici (registri di commercio e fondiari). L'ingiunzione di pagare permette di regolare un gran numero di procedure civili cosa che conduce a ridurre il lavoro del giudice. A causa della sua formazione estesa, della sua specializzazione e dei suoi ampi campi di competenza, il Rechtspfleger è adeguato particolarmente per mettere in opera delle riforme strutturali e affiancare il cambiamento. Delle economie di bilancio importanti possono essere ottenute evitando delle procedure troppo lunghe. La fiducia del cittadino nella sua giustizia pesa anche nella bilancia - un vantaggio non monetario ma inestimabile. Il concetto di un Rechtspfleger/Greffier per l'Europa può costituire un'opzione importante nello spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia. Parallelamente delle strutture giuridiche flessibili e sicure possono essere create con l'introduzione del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa che permettano un equilibrio mirato della giustizia. Nell'era del cambiamento l'aumento delle competenze del Rechtspfleger significa una minore disfunzione in seno alla giustizia.

F. L'efficacia della giustizia - effetti di sinergia nell'era del cambiamento

Non basta mettere in luce le competenze del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa, ma anche gli effetti importanti di sinergia che sono legati all'introduzione del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa. La storia del Rechtspfleger tedesco può servire di esempio perché è legata strettamente alla storia della riforma della giustizia. La storia del Rechtspfleger tedesco è la storia della valutazione della giustizia. Sono precisamente nei periodi di bilanci ridotti che lo sviluppo politico e giuridico del Rechtspfleger si è accelerato. Il Rechtspfleger non aveva per oggetto di essere un contrappeso al giudice ma di stabilire un equilibrio complementare. I giudici ed i Rechtspfleger hanno il dovere di aiutare il cittadino a trovare i suoi diritti. L'instaurazione del Rechtspfleger apre la possibilità alla Giustizia di opporsi all'aumento continuo dei tempi del giudice (Adikes nel 1906). Bisogna sottolineare particolarmente che i giudici sono occupati da una molteplicità di compiti e di contenziosi di massa che non rilevano rispetto ai loro compiti giurisdizionali propri ma che si riferiscono più alla previdenza e alla protezione

giudiziale. In tal senso si possono citare come esempi i compiti in materia di volontaria giurisdizione e di esecuzione forzata. Nell'obiettivo di una giustizia efficace, dinamica e meno onerosa, è necessario che i giudici si concentrino sulle decisioni contenziose e sulla giustizia penale e affidino dei compiti che non sono necessariamente giurisdizionali ai funzionari qualificati come per esempio il Rechtspfleger. Ciò vale anche per i procuratori. Alcune sinergie possono anche essere trovate trasferendo dei compiti non giurisdizionali ai Rechtspfleger che si rivelano essere un'alternativa meno onerosa rispetto al reclutamento complementare di giudici. Inoltre i giudici così liberati possono dedicarsi ai compiti giurisdizionali effettivi e concentrarsi nei campi dove i carichi di lavoro sono particolarmente pesanti. A questo riguardo un effetto di bilancio è da prendere in conto nella misura in cui si evita il reclutamento di giudici supplementari. Inoltre un trasferimento completo di compiti al Rechtspfleger permette di evitare sovrapposizioni di competenze imbarazzanti che sono responsabili di disfunzioni importanti nelle procedure e nei processi di organizzazione in seno ai tribunali. Alcune sinergie possono essere ottenute dunque se si mira ad una più grande economia di procedure.